

Il Tar: «Ricorso inammissibile»

Nuovo ospedale, legittimo l'annullamento dell'appalto al Consorzio Tie

E' sicuramente la causa di merito più rilevante, per le cifre in gioco, mai discussa nella storia del Tar Calabria. Almeno 50 milioni di euro che, dopo la sentenza di improcedibilità del ricorso del Consorzio Tie, l'Asp si trova a risparmiare. La seconda sezione del Tar Calabria ha infatti accolto l'eccezione procedurale degli avvocati Antonella Mascaro e Luigi Ciambrone, legali dell'Azienda sanitaria, portando così a positiva conclusione la decisione dell'Asp di annullare l'aggiudicazione della gara d'appalto per la costruzione del nuovo ospedale con la caducazione automatica del contratto stipulato col Consorzio Tie. I giudici amministrativi hanno pronunciato ieri sentenza di improcedibilità, dichiarando inammissibile il ricorso del Tie per la mancanza dell'istanza di fissazione dell'udienza.

Con l'estinzione della causa le procedure per arrivare alla realizzazione del nuovo ospedale di Vibo potranno riprendere il loro iter. Un successo per tutto il pool tecnico-giuridico a suo tem-

po messo in piedi dall'Asl e composto dall'ex rup De Caro e dagli avvocati Antonella Mascaro e Luigi Ciambrone. Quest'ultimo, nel processo "Ricatto" in sede penale, ha poi sostituito anche l'avvocato Andrea Galasso. Ma quello di ieri è un successo anche per l'Asp guidata dal commissario Rubens Curia il quale ha espresso viva soddisfazione per la positiva risoluzione della vicenda.

Le tappe

La delibera impugnata dal Consorzio Tie era la numero 173 del 15 giugno 2007, adottata dall'Asp dopo un accurato esame tecnico-giuridico della vicenda da parte dell'avvocato Mascaro. Il legale, in particolare, aveva rilevato una serie di inadempienze del Consor-

zio Tie in ordine all'appalto relativo alla costruzione del nuovo ospedale. Il 6 dicembre 2007 il Tar si occupava così della sospensiva invocata dal Consorzio pugliese di Domenico Liso e Domenico Scelsi ed i giudici amministrativi, in sede cautelare, accoglievano le argomentazioni defensionali dell'Asp, rigettando la richiesta del Consorzio Tie. La difesa dell'Asp si era costituita attraverso il deposito di oltre 20mila copie fra atti e documenti selezionati dall'imponente mole documentale legata all'appalto del nuovo ospedale e dal procedimento penale "Ricatto".

La svolta

Insediatosi Curia quale nuovo commissario, veniva chiesto agli avvocati Ciambrone e Mascaro di sollecitare al

Tar la discussione del merito del ricorso avanzato dal Consorzio Tie. Il tutto al fine di chiudere la controversia e lasciare così il campo al lavoro dei nuovi tecnici incaricati della realizzazione del nuovo ospedale. La difesa dell'Asp depositava

quindi un'ulteriore memoria difensiva e nuovi documenti a sostegno delle proprie ragioni. Ieri, infine, la decisione del Tar (presieduto da Vincenzo Fiorentino, e con relatore Anna Maria Verlingia, a latere Vincenzo Lopilato) che, preso atto della questione preliminare di improcedibilità del ricorso avversario, ha dichiarato estinto il giudizio, confermando la piena legittimità della delibera del giugno 2007 con cui l'Asp aveva annullato il contratto col Consorzio Tie. Il Consorzio Tie, alla luce del pronunciamento del Tar, si rivela ancor di più essere stato solo una «scatola vuota» che ha consumato, sin dall'origine, una frode contrattuale a danno dell'Asp di Vibo.

GIUSEPPE BAGLIVO

vibo@calabriaora.it



Luigi Ciambrone e Antonella Mascaro

Cronaca di Vibo

Via M.T. Cicerone, 15 - Cap 89900
Tel. 0963.44034 / Fax 0963.44192
cronacavibo@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Via M.T. Cicerone, 15 - Cap 89900
Tel./Fax 0963.472005 info@publikompass.it

Il Tar chiude una lunga controversia **Improcedibile il ricorso presentato dal "Tie"**

A chiudere la controversia tra Asp e Consorzio Tie, aggiudicatario dell'appalto relativo alla costruzione del nuovo ospedale, ieri è arrivata la sentenza del Tar Calabria che ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso del Consorzio, per la mancanza dell'istanza di fissazione udienza. L'eccezione procedurale ha così portato alla conclusione positiva per l'Azienda che aveva annullato l'aggiudicazione dell'appalto con caducazione automatica del relativo contratto. La delibera impugnata dal Consorzio pugliese, in particolare, era stata adottata dagli avvocati difensori dell'Asp, Antonella Mascaro e Luigi Ciabrone, che, nel contestare una serie di inadempienze avevano emesso un parere pro veritate, tendente all'adozione della delibera. Quindi, la contestazione dello stesso Consorzio, a seguito della quale, l'Asp si era costituita in giudizio.

È del dicembre del 2007, poi, la discussione della sospensiva invocata dal gruppo pugliese ed il Tar Calabria, in sede cautelare, aveva accolto le argomentazioni presentate dall'Asp, rigettando la richiesta del Consorzio. La difesa dell'Azienda sanitaria si era costituita attraverso il deposito di documenti e atti legati all'appalto del nuovo ospedale e al procedimento penale "Ricatto".



Il cantiere del nuovo ospedale

Ieri, quindi, l'ultimo capitolo con la sentenza del Tribunale amministrativo che, esprimendosi sull'improcedibilità del ricorso, ha dichiarato la contestuale estinzione del giudizio.

Soddisfatto per il risultato ottenuto il commissario Rubens Curia, soprattutto perchè «oggi la delibera è stata pienamente confermata dai giudici amministrativi che hanno sancito la legittimità e la completezza del lavoro svolto che ha portato l'Azienda sanitaria a risparmiare almeno 50 milioni di euro».

Il Consorzio Tie, spiegano, infatti, dall'Asp «ha consumato sin dall'origine una frode contrattuale a danno dell'Asp, tanto da imporre la scelta di annullamento dell'aggiudicazione con caducazione automatica del contratto di appalto». ◀

CALABRIA

VIBO VALENTIA *Mancava l'istanza di fissazione udienza*

Appalti della sanità ricorso improcedibile

Soddisfazione espressa dal Commissario Curia

VIBO VALENTIA — All'udienza pubblica della sezione II del Tar Calabria (Pres. dott. Vincenzo Fiorentino, relatrice la dr. ssa Anna Maria Verlengia, a latere dr. Vincenzo Lopilato) è stata pronunciata, con sentenza, l'improcedibilità del ricorso del Consorzio Tie per la mancanza dell'istanza di fissazione udienza. Viva soddisfazione è stata espressa dal Commissario straordinario dell'Asp, dott. Rubens Curia che aveva incalzato la difesa verso una riduzione dei tempi. L'eccezione procedurale, condivisa dagli avv. Antonella Mascaro e Luigi Ciambrone (difensori dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia), discussa innanzi i giudici amministrativi, ha portato alla conclusione positiva per l'Azienda che aveva annullato l'aggiudicazione dell'appalto con caducazione automatica del relativo contratto. La delibera impugnata dal Consorzio Tie è la nr. 173 del 15 giugno 2007, adottata dall'Asp a danno del Consorzio pugliese. Delibera adottata a seguito di un certoso lavoro effettuato dal pool tecnico giuridico, guidato dall'avvocato amministrativista Antonella Mascaro che nel contestare - in sede di avvio di regolare procedimento amministrativo - una serie di inadempienze imputabili al Consorzio Tie aggiudicatario dell'appalto relativo alla costruzione del Nuovo Ospedale, aveva emesso un parere pro veritate (corredato da almeno 15.000 atti e documenti visionati) tendente all'adozione della delibera. Il Consorzio Tie avverso la precitata delibera aveva proposto rituale ricorso innanzi al Tar Calabria e l'Asp vibonese si costituiva in giudizio attraverso gli avv. Ciambrone e Mascaro. Il 6 dicembre del 2007 si discuteva la sospensiva invocata dal Consorzio pugliese ed il Tar Calabria, in sede cautelare, accoglieva le argomentazioni presentate dall'Asp e rigettava la richiesta del Consorzio pugliese. Ora la decisione del Tar Calabria.